

LITURGIA E ARCHITETTURA NEL
CARMELO RIFORMATO
ARCHETIPI, MITI, MODELLI

E' possibile rintracciare alcuni nessi specifici tra le peculiarità spirituali e liturgiche dei Carmelitani Scalzi e gli spazi architettonici che in base a tali istanze sono stati plasmati, a volte in maniera quasi spontanea e istintiva, altrove con modalità più stratificate nel tempo e vincolate da precise indicazioni tipologiche e normative¹. Ovvio riferimento di fondo è il prodotto normativo sviluppato dal Concilio di Trento, con le sue dirette influenze sulla riconfigurazione degli spazi chiesastici e liturgici dell'Europa moderna². Nella XXV e ultima sessione del Concilio del 3 dicembre

¹ Il testo di questo saggio deriva dalla rielaborazione dell'intervento al Convegno internazionale di studi "No estás sin mí". *L'incidenza della liturgia nella vita dei Carmelitani Scalzi*, presso la Pontificia facoltà teologica Teresianum, Roma, 3 ottobre 2008. Ringrazio l'amico prof. Jean-Pierre Delville, direttore della Revue d'Histoire ecclésiastique, per l'opportunità di questa pubblicazione.

² Per un'analisi sintetica del fenomeno di riforma dei nuovi Ordini post-tridentini cf. in ultimo R. BÖSEL, *L'architettura dei nuovi ordini religiosi*, in A. SCOTTI TOSINI (a c. di), *Storia dell'architettura italiana. Il Seicento*, Milano, 2003, p. 48-69; S. STURM, *L'architettura dei Carmelitani Scalzi in età barocca. Principi, norme e tipologie in Europa e nel Nuovo Mondo*, Roma, 2006, in particolare il capitolo *I nuovi ordini religiosi e l'architettura della Controriforma*, p. 1-10, e riferimenti qui indicati. Per quanto riguarda l'assise tridentina e le sue influenze sulla vita della Chiesa in Italia, nella sterminata bibliografia si rimanda ai noti contributi: H. JEDIN, *Riforma cattolica o Controriforma?*, Brescia, 1957 (I ed. Luzern, 1946); ID., *Storia del Concilio di Trento*, II, Brescia, 1962; M. MARCOCCHI, *La Riforma Cattolica. Documenti e Testimonianze*, 2 voll., Brescia 1967-70; J. DELUMEAU, *Le catholicisme entre Luther et Voltaire*, Paris, 1971; A. PROSPERI, *Il Concilio di Trento e la controriforma*, Trento, 1999; P. PRODI, W. REINHARDT (a c. di), *Das Konzil von Trient und die Moderne*, Berlin, 2001. Sul legame fra ricerca artistica e spirituale nella Controriforma vedi fra gli altri: P. PRODI, *Ricerche sulla teorica delle arti figurative nella Riforma Cattolica*, in *Archivio Storico per la storia della pietà*, 4 (1961 [1962]), p. 123-312; S. BENEDETTI, *Architettura e Riforma cattolica nella Roma del XVI secolo*, Roma, 1974; ID., *Fuori dal Classicismo. Il sintetismo nell'architettura del Cinquecento*, Roma, 1993², p. 69-70 e *passim*; F. ZERI, *Pittura e Controriforma. L'«arte senza tempo» di Scipione da Gaeta*, Vicenza, 1997 (I ed. Torino, 1957); C. JOBST, *Liturgia e*